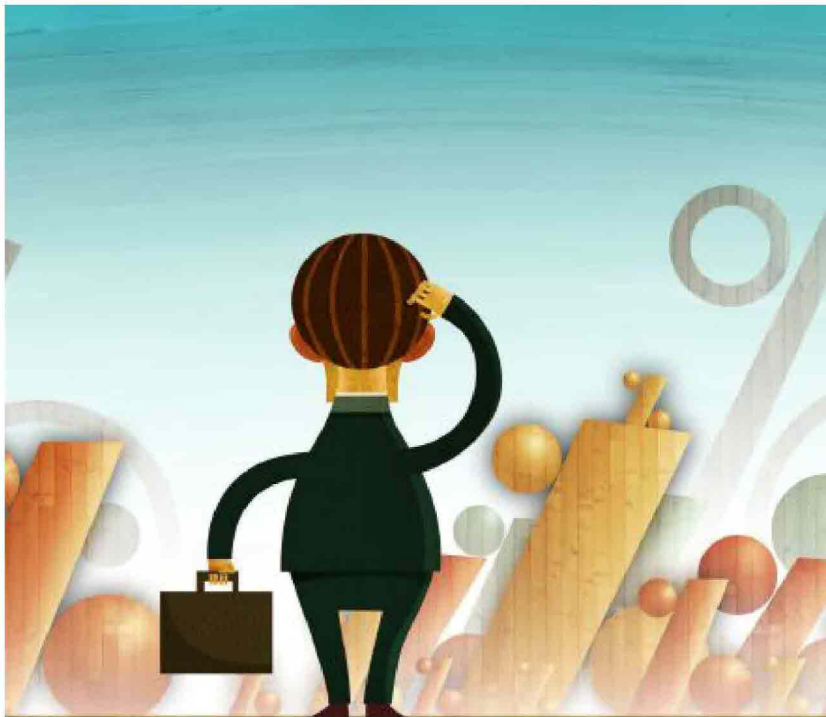


«Anche noi manager a rischio»

Autunno incerto per i dirigenti. L'associazione avvia un progetto di ricerca con la **Liuc**

CASTELLANZA - C'è un grosso punto interrogativo che incombe sul mercato del lavoro a settembre. E a rischiare non sono soltanto operai, impiegati e dipendenti dei diversi settori imprenditoriali. Nel mirino potrebbero esserci anche i dirigenti. «È chiaro che anche per i dirigenti c'è una certa preoccupazione sul fronte occupazionale - spiega Eligio Trombetta, presidente di Federmanager Varese - dal momento che le aziende dovranno fare i conti con ordini e fatturato in calo. Il costo dei dirigenti, ovviamente è maggiore e dunque le preoccupazioni sono legittime». Da inizio anno in provincia, sono venti i manager che hanno interrotto il proprio rapporto di lavoro. Ma il numero potrebbe salire. Una cosa è certa: in questi mesi di emergenza sanitaria, anche il lavoro dei manager e il loro ruolo è cambiato. Sarà dunque particolarmente utile esaminare i risultati del progetto di ricerca "Manager oggi: opportunità di sviluppo professionale e occupazionale nel modello di relazione fra Pmi e grandi imprese e viceversa", voluto da Federmanager e affidato alla **Liuc**. «Essere manager in una piccola o in una grande impresa comporta azioni e processi differenti - continua Trombetta - Vogliamo



Dal campione emerge già come i vertici aziendali siano occupati in grande maggioranza da uomini sopra i 45 anni

approfondire queste differenze, capire quali siano i gap da colmare e avviare anche un percorso di formazione adeguato». «Il progetto - aggiunge Federico Visconti, rettore **Liuc** - tocca il tema cruciale delle competenze e della loro discontinuità. È concepito per rappresentare una bussola per manager, ma anche per l'ateneo e per la **Liuc** Business School. facendo ricerca e muovendoci sul campo, conosciamo i bi-

sogni formativi e progettiamo i corsi per colmarli». Il progetto, dunque, pone a confronto due gruppi di manager, rispettivamente alla guida di Pmi e di grandi imprese, per coglierne i tratti salienti e distintivi. «Noi analizzeremo tre tipi di competenze - spiega Valentina Lazzarotti (nella foto in alto), Core Faculty **Liuc** Business School e ordinario della scuola della scuola di in-



gegneria industriale della **Liuc** - quelle cognitive, relazionali, tecniche e di formazione scolastica ed esperienziale». I dirigenti che hanno risposto al questionario proposto sono 83. «E dal campione emerge già un elemento importante - continua la docente **Liuc** - I maschi sono in grande maggioranza rispetto alle donne. E questa, purtroppo, è una tendenza Paese che facciamo fatica a superare. Il secondo elemento riguarda l'età: la stragrande maggioranza ha più di 45 anni, con un 38% che supera i 55 anni. Mi aspetto, in base alle risposte fornite e ai nostri studi, di creare dei profili di manager differenti, sulla base delle competenze prevalenti. Questo ci aiuterà a capire esattamente dove e come procedere per colmare i gap esistenti».

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

